

CLXXXIII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MARTEDÌ 17 MAGGIO 1955

Presidenza del Presidente **CORRIAS EFISIO**
 indi
 del Vicepresidente **MURETTI**

INDICE

	Pag.
Assenze per più di cinque giorni	3702
Comunicazioni del Presidente	3702
Congedi	3702
Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	3704
Interrogazione e interpellanza (Svolgimento):	
COVACIVICH	3705-3707
CASU, Assessore all'agricoltura e foreste	3706-3707-3709
MILIA	3708
PRESIDENTE	3708-3709
MASIA, Assessore agli affari generali e turismo	3708
Interrogazioni e interpellanza (Annunzio)	3701
Sull'iter parlamentare della proposta di legge nazionale: «Provvidenze eccezionali a favore dei pastori ed agricoltori della Sardegna, vittime della siccità»:	
FILIGHEDDU	3704
PRESIDENTE	3705
Sull'ordine del giorno:	
CASU, Assessore all'agricoltura e foreste	3704
PRESIDENTE	3704
Sullo svolgimento di interpellanze e interrogazioni:	
PRESIDENTE	3709-3710
DEL RIO, Assessore al lavoro e artigianato	3709
DERIU	3709
IBBA	3709
LAY	3709
MURGIA, Assessore ai lavori pubblici	3709
GARDU	3710
CASU, Assessore all'agricoltura e foreste	3710

BERNARD, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interrogazioni ed interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazione e della interpellanza pervenute alla Presidenza.

DESSANAY, *Segretario*:

«Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, circa i lavori per rendere transitabile la strada di bonifica Santa Maria Coghinas - Viddalba». (374)

«Interrogazione urgente Frau, con richiesta di risposta scritta, concernente la sistemazione dell'acquedotto di Monti». (375)

«Interrogazione urgente Frau, con richiesta di risposta scritta, concernente la sistemazione dell'acquedotto di Aggius». (376)

«Interrogazione urgente Ibba concernente gli infortuni mortali verificatisi nelle miniere dell'Iglesiente». (377)

«Interrogazione Cardia, con richiesta di risposta scritta, concernente la prosecuzione della attività nel cantiere di lavoro per la sistemazione della strada Bidonì - Sedilo». (378)

«Interrogazione Filigheddu sulla costruzione di un albergo tipo Jolly ad Olbia». (379)

La seduta è aperta alle ore 11 e 35.

II LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

17 MAGGIO 1955

«Interrogazione urgente Frau, circa la situazione e lo sviluppo turistico di Cannigione». (380)

«Interrogazione Spano concernente provvedimenti a favore delle colture agricole danneggiate dalle recenti brinate». (381)

«Interrogazione Gardu, con richiesta di risposta scritta, concernente l'edificio scolastico di Aritzo». (382)

«Interrogazione Gardu, con richiesta di risposta scritta, concernente l'Albergo dell'E.S. I.T. in Tonara». (383)

«Interrogazione urgente (telegrafica) Pinna sui prezzi dei posti in tribuna per la Cavalcata Sarda di Sassari». (384)

«Interpellanza Pirastu concernente la costituzione in Comune autonomo di Palmas Arborea». (62)

Assenze per più di cinque giorni.

PRESIDENTE. Comunico il nome dei consiglieri astenutisi dall'intervenire alle sedute del Consiglio per più di 5 giorni consecutivi: Cottoni, 6ª assenza.

Congedi.

PRESIDENTE. Il consigliere Fiori ha chiesto congedo fino al 30 maggio per ragioni di salute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta regionale mi ha informato di aver dato risposta scritta alle interrogazioni numero 280, 328, 343, 349 e 365.

Sono pervenuti due ordini del giorno dalla Camera di Commercio di Cagliari. Il primo concerne il completamento del porto di Cagliari; il secondo la situazione alberghiera della stessa città. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Si sono riuniti il 20 aprile 1955, alle ore 18, presso la sede della Camera di Commercio, i

rappresentanti del Comune di Cagliari, della Amministrazione provinciale, della Camera di Commercio, dell'Ente Provinciale del turismo, dell'Ente autonomo del Flumendosa, dell'E.T. F.A.S., dell'Unione degli industriali, dell'Associazione dei commercianti e della Compagnia portuale «Deffenu», per un esame approfondito delle condizioni del porto di Cagliari. I convenuti concordano sulla grave situazione esistente nel porto di Cagliari, dove il movimento commerciale è in crescente aumento, mentre il movimento di merci imbarcate e sbarcate, che ha superato nel 1954 1.200.000 tonnellate, è presumibile che raggiunga nel 1955 la cifra di 1.500.000 tonnellate ed è prevedibile che fra pochi anni tale movimento raggiunga i 2 milioni di tonnellate, causa lo sviluppo economico e sociale dell'Isola e particolarmente della zona di Cagliari e del Campidano. Malgrado tali incrementi e le previsioni di ulteriori aumenti, le condizioni del porto sono restaste pressoché identiche a quelle dei periodi in cui il traffico mercantile oscillava sulle 600-700.000 tonnellate annue; anzi, sono peggiorate per la sottrazione al traffico mercantile del pontile del bestiame, che è stato occupato, a carattere temporaneo, ma da diversi anni, dalla Marina Militare. I convenuti prendono altresì conoscenza delle conclusioni a cui è pervenuto, dopo attento esame, il Comitato di azione del porto, nominato dagli Enti e dalle Associazioni locali, nella riunione del 7 luglio 1954; conclusioni sulle quali gli intervenuti concordano unanimemente. Pertanto, i rappresentanti degli Enti intervenuti, nel fare presente alle Autorità competenti, ai rappresentanti politici ed agli Organi regionali: a) la grave situazione di insufficienza di attrezzature del porto di Cagliari, nel quale il sensibile incremento del movimento commerciale non è stato accompagnato da nessun apprezzabile miglioramento degli impianti; b) la considerazione che il piano regolatore del bacino di ponente, benché approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici sin dal 13 dicembre 1954, non ha avuto ancora che parziale e trascurabile attuazione; c) il previsto incremento delle produzioni agrarie, minerarie ed industriali, connesso con i programmi

II LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

17 MAGGIO 1955

di trasformazione fondiaria e l'auspicata attuazione della Zona Industriale di Cagliari, in corso di avanzata progettazione, che determineranno nuove condizioni di sviluppo dei traffici e degli scambi; d) le condizioni di aumento degli oneri di imbarco e sbarco delle merci, già di per se stessi elevati, derivanti dalle attuali insufficienze e da quelle maggiori che si manifesteranno in avvenire, se le attrezzature portuali non verranno rapidamente adeguate alle esigenze presenti e future; fanno voti: 1) perchè siano stanziati dallo Stato, nell'esercizio 1955-56, i fondi per il completamento dei lavori di raddoppio nel molo Sabauda, nonchè dei mezzi meccanici di sollevamento e delle necessarie attrezzature, e per il completamento del nuovo molo foraneo di levante, per la difesa del bacino di ponente dai venti dominanti, che ne impediscono ora l'utilizzazione; 2) perchè sia svolta ogni opportuna azione per il ritorno del pontile del bestiame, occupato temporaneamente dalla Marina Militare con impegno di restituzione, come risulta da verbale di riunione del 1° ottobre 1949, al suo primitivo e fondamentale uso per traffico mercantile; 3) perchè sia sollecitato l'aggiornamento del piano regolatore del porto di Cagliari (già approvato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici con voto del 15 marzo 1922 e successive modifiche con voto del Consiglio Superiore dei lavori pubblici del 13 dicembre 1951); aggiornamento che tenga presenti le nuove esigenze derivanti dallo sviluppo economico in atto e di quello in avvenire, nonchè del programma di attuazione della zona industriale. Tale aggiornamento, oltre che fondere razionalmente le diverse esigenze cui il porto deve rispondere, deve considerare la classifica delle diverse aree e zone portuali, rispetto alle necessità di natura commerciale, militare, peschereccia, turistica e nautico-sportiva, con rispetto altresì alle esigenze urbanistiche ed alla particolare ubicazione della città e delle sue immediate vie di accesso».

«I rappresentanti del Comune del Capoluogo, dell'Amministrazione provinciale di Cagliari, della Camera di Commercio, dell'Ente provinciale del turismo, dell'Ente del Flumendosa,

dell'E.T.F.A.S. e dell'Associazione dei commercianti di Cagliari, riunitisi oggi 20 aprile 1955, presso la Sede della Camera di Commercio, hanno esaminato attentamente la situazione alberghiera della città di Cagliari. Premesso che l'attuale attrezzatura di Cagliari (compreso il Poetto) presenta i seguenti dati riassuntivi:

Alberghi di 1^a Categ. n. 1:

Camere n. 68 - Letti n. 104

Alberghi di 2^a Categ. n. 3:

Camere n. 178 - Letti n. 248

Alberghi di 3^a Categ. n. 3:

Camere n. 146 - Letti n. 235

Alberghi di 4^a Categ. n. 2:

Camere n. 23 - Letti n. 36

Totale n. 9: Camere n. 415 - Letti n. 623

Pensioni di 1^a Categ. n. 0:

Camere n. 0 - Letti n. 0

Pensioni di 2^a Categ. n. 2:

Camere n. 26 - Letti n. 42

Pensioni di 3^a Categ. n. 1:

Camere n. 10 - Letti n. 16

Totale n. 3: Camere n. 36 - Letti n. 58

Considerato che la città di Cagliari, con una popolazione che supera a fine 1954 i 150 mila abitanti, ha un movimento notevole di forestieri, sia quale sede di governo e di parlamento regionali, di uffici regionali, statali e di grandi complessi nazionali, che come sede di uffici provinciali; considerato, altresì, che in Cagliari si riscontra un sensibile movimento di turismo e di affari sia per la presenza delle maggiori aziende industriali e commerciali della Sardegna, che per l'esistenza del massimo porto commerciale isolano; considerato, infine, che il movimento turistico propriamente detto è in costante e sensibile aumento sia in Sardegna che particolarmente a Cagliari; ritenuto che il suddetto movimento di forestieri, turistico e di affari, andrà indubbiamente incrementandosi per l'intensificazione delle linee di comunicazione marittime ed aeree e per lo sviluppo economico del Cagliaritano; constatato che l'attuale attrezzatura alberghiera, malgrado i miglio-

II LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

17 MAGGIO 1955

ramenti e gli incrementi registratisi in questi ultimi anni, si appalesa sempre più insufficiente a soddisfare le aumentate ed aumentande normali esigenze in questo campo e che tale situazione è particolarmente deficitaria in occasione di convegni, congressi, manifestazioni, riunioni, eccetera, così da rendere difficoltosa, e talvolta impossibile, l'organizzazione di tali iniziative; constatato pure che la Fiera Campionaria della Sardegna, malgrado abbia conseguito condizioni tali da estendersi oltre i limiti regionali, non può raggiungere maggiori obiettivi per la eccessiva saturazione attuale degli alberghi nel periodo fieristico; i suddetti Enti ed Organizzazioni, consapevoli dell'importanza del problema e del divenire della città, rappresentano agli organi competenti la suddetta situazione e fanno voti alla Presidenza della Regione Autonoma Sarda, alla Cassa del Mezzogiorno, all'Assessore agli affari generali ed al turismo ed all'E.S.I.T., perchè il problema sia attentamente studiato e vengano stimulate ed aidate tutte quelle possibili e serie iniziative che hanno come fine precipuo un maggiore sviluppo alberghiero della città».

PRESIDENTE. Copia, di questi ordini del giorno verrà distribuita agli onorevoli consiglieri.

Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti progetti di legge:

Dalla Giunta regionale:

«Partecipazione della Regione ai profitti delle aziende minerarie». (78)

«Storno di lire trenta milioni dai capitoli 57 e 179 in favore del capitolo 55 del bilancio per l'esercizio 1955». (91)

«Istituzione dell'Albo regionale degli appaltatori di opere pubbliche». (93)

«Disposizione per il trasferimento al C.I.S. dei fondi istituiti presso la Sezione di Credito Industriale del Banco di Sardegna». (95)

Dai consiglieri Sotgiu Girolamo, Manca, Cherchi, Fiori, Cardia, Prevosto, Dessanay:

«Norme per il finanziamento e l'attuazione di un piano particolare per il risanamento edilizio e lo sviluppo economico e sociale del Comune di Sassari». (92)

Dal consigliere Cadeddu:

«Provvedimenti per i danni causati dalla brina ai vigneti». (94)

Sull'ordine del giorno.

CASU (P.S.d'A.), *Assessore all'agricoltura e foreste.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASU (P.S.d'A.), *Assessore all'agricoltura e foreste.* Signor Presidente, da parecchio tempo è stato presentato dalla Giunta il disegno di legge sull'aumento del contributo dal 38 al 50 per cento per i terreni inclusi nei comprensori di bonifica. Poichè molte pratiche sono giacenti e i titolari di esse ne chiedono la sollecita definizione, gradirei che tale disegno di legge venisse portato quanto prima all'esame del Consiglio.

Uguale desiderio esprimo per quanto riguarda il progetto di legge sulla sughericoltura: questo non è stato presentato da molto tempo, ma l'urgenza della sua applicazione è evidente.

Infine, uguale preghiera rivolgo per quanto riguarda una vecchia legge regionale rinviata dal Governo centrale, concernente l'istituzione dell'azienda regionale delle foreste demaniali. Tale legge è stata riapprovata dalla Giunta con modifiche e ritrasmessa al Consiglio da tempo. Ho avuto notizia che è stata esaminata dalla competente Commissione.

In definitiva, gradirei che questi tre progetti venissero portati in questa stessa tornata all'esame del Consiglio.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, mi farò senz'altro premura di sollecitare in merito le competenti Commissioni.

Sull'iter parlamentare della proposta di legge nazionale:
«Provvidenze eccezionali a favore dei pastori ed agricoltori della Sardegna, vittime della siccità».

FILIGHEDDU (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIGHEDDU (D.C.). Chiedo venia al Consiglio se mi permetto di richiamare la sua attenzione sulla situazione che si va delineando nell'Isola a causa dell'avverso andamento stagionale. Come l'onorevole Consiglio ricorderà, approvammo qualche mese fa quasi all'unanimità la proposta di legge nazionale, di iniziativa dell'onorevole Campus, concernente provvedimenti per il risarcimento dei danni causati dalla siccità. Proprio nei giorni in cui veniva portata al Parlamento la suddetta proposta di legge pareva che il tempo fosse mutato. Purtroppo, i danni terribili della siccità autunnale si stanno ripetendo adesso, proprio nel momento in cui gli agricoltori speravano di poter raccogliere il frutto delle loro fatiche; ciò vale e per i cereali e, soprattutto, per i pascoli.

Le notizie che tutti noi abbiamo sono veramente spaventose. La miseria dilaga ovunque, specialmente nelle località in cui i terreni sono meno profondi e più aridi; gli allevatori sono costretti a svendere il bestiame, perchè non hanno più speranza di poterlo mantenere in condizioni tali da ricavarne poi un adeguato prezzo sui mercati.

Purtroppo, per motivi non imputabili all'Amministrazione regionale, anche l'erogazione dei contributi ha dovuto subire un arresto.

Stando così le cose, mi permetto di richiamare l'attenzione dell'onorevole Presidente, nonchè quella dell'onorevole Consiglio, affinché venga rivolto vivo ed urgente appello al Parlamento a che la proposta di legge di iniziativa dell'onorevole Campus venga approvata con la massima sollecitudine.

PRESIDENTE. Onorevole Filigheddu, noi abbiamo seguito, vorrei dire passo per passo, l'iter della proposta di legge, iter che, purtroppo, non è stato così sollecito come ci auguravamo. La proposta risulta ora all'esame della Commissione competente della Camera dei deputati. Sarà senz'altro mia cura quella di sollecitarne la definizione al più presto.

Svolgimento di interpellanza e interrogazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo

svolgimento di una interpellanza urgente Covacivich all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

«Per conoscere se abbia avuto notizia di un provvedimento testè assunto dal Senato della Repubblica — su iniziativa del senatore Rocco — secondo il quale a molte isole, indipendentemente dalla loro altitudine, verrebbero estesi i benefici delle leggi 2 e 25 luglio 1952 (provvedimenti per la montagna). Se la notizia risultasse esatta l'interpellante domanda che la Regione assuma, con la dovuta urgenza, l'iniziativa di proporre, a chi di ragione, l'estensione di tale beneficio anche alle isole poste a sud della nostra Sardegna e precisamente: l'isola di San Pietro (estensione ha. 5200) e l'isola di Sant'Antioco (estensione ha. 10.000). Ciò perchè dalle notizie di stampa finora avute sembrerebbe che per la Sardegna tale provvedimento sia stato assunto solamente nei riguardi dell'isola di La Maddalena». (61)

PRESIDENTE. L'onorevole Covacivich ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

COVACIVICH (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la mia interpellanza è stata originata da una notizia di stampa di cui, per la verità, non ho avuto modo di accertare l'esattezza. Tale annuncio è del giornale «L'Unione Sarda» del 21 febbraio 1955 e recava la notizia che, per iniziativa del senatore Rocco, il Senato aveva approvato un provvedimento con il quale venivano estesi a diverse isole (e per la Sardegna all'isola di La Maddalena) i benefici di cui alle leggi 2 e 25 luglio 1952.

Ora, nulla ovviamente da eccepire da parte mia a che venga agevolata l'isola di La Maddalena, ma io sento di dover richiamare l'attenzione dell'Assessore sulla situazione di altre due isole a sud della nostra Sardegna e, in modo particolare, dell'isola di San Pietro. E' noto che la economia (in genere marinara) dell'isola di San Pietro aveva prevalente carattere industriale: le attività principali erano quella dei trasporti e quella della pesca. L'industria dei

II LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

17 MAGGIO 1955

trasporti è venuta completamente a mancare e la popolazione si trova oggi in una situazione veramente disagiata. Non è che a Carloforte non si curasse anche l'agricoltura, ma questa aveva carattere assolutamente complementare. Viceversa, oggi, con la situazione che si è venuta a determinare, il Carlofortino deve guardare all'agricoltura come ad un'attività preminente della sua nuova economia, che deve ancora rivolgersi al mare per quanto attiene alla pesca e alla navigazione, ma deve avere come attività base quella delle culture progredite e delle trasformazioni agrarie. Non, dunque, attività agricola di tipo primitivo o tradizionale, ma attività orientata verso la frutticoltura, la viticoltura e la olivicoltura, integrando le tre colture l'una con l'altra, onde ottenere una più fruttuosa e più stabile e più moderna economia dei fondi.

Ma, perchè questi impianti possano farsi, sono necessarie provvidenze straordinarie, quelle che fanno capo alle leggi 2 e 25 luglio sulla montagna.

La situazione dell'isola di Sant'Antioco, dove prosperano due graziosissime cittadine (Calasetta e S. Antioco), non è perfettamente la stessa, ma presenta la caratteristica particolare di una economia esclusivamente viticola. Ben sappiamo quante difficoltà, oggi, comporti l'economia viticola e, quindi, dobbiamo pensare alla necessità di dare a queste popolazioni la possibilità di integrare la loro economia viticola, onde rendere migliore e più sicuro il loro tenore di vita.

Ho premesso che la mia interpellanza era originata da una notizia che non ho avuto la possibilità di accertare. Per questo, sarò lieto di ascoltare la risposta dell'onorevole Assessore, così come mi auguro che, nell'eventualità fosse vera quella notizia, l'Assessore abbia già provveduto a richiamare l'attenzione di chi di dovere sulle esigenze da me segnalate.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'agricoltura ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

CASU (P.S.d'A.), *Assessore all'agricoltura*

e foreste. Debbo dire subito che la notizia pubblicata il 25 gennaio — mi pare — nell'«Unione Sarda» era completamente destituita di fondamento. C'era stata, sì, una richiesta del senatore Rocco, anzi un progetto di legge, tendente ad includere le isole minori tra le zone da considerare montane o di basso reddito. Senonchè, la proposta non ha sortito esito positivo. Ovviamente, non è stato nemmeno adottato il provvedimento interessante l'isola di La Maddalena.

Successivamente al 22 febbraio, data in cui è stata presentata la interpellanza, la Direzione generale dell'economia montana e delle foreste ha comunicato l'elenco dei nuovi Comuni cui è stata estesa la classifica montana ai sensi e per gli effetti della legge 991. In Sardegna risulta classificato, in aggiunta ai precedenti, il solo Comune di Neoneli. Il provvedimento di essa Direzione contempla l'estensione della classifica a nuovi ventinove Comuni in tutta l'Italia; nessuna isola minore è stata inclusa, dico nessuna. Dirò anzi che la tendenza attuale non è già quella di estendere il numero dei Comuni, ma quella, addirittura, di restringerlo, tanto è vero che, se 29 nuovi Comuni sono entrati nel novero dei centri montani, ben 36 sono stati declassificati. Di questi ultimi, per fortuna, nessuno è sardo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MURETTI.

(Segue CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*). L'Assessorato riconosce giustissime le osservazioni dell'onorevole Covacovich per quanto riguarda le isole di San Pietro e di S. Antioco, ed ha segnalato alla Commissione censuaria centrale, che poi è in definitiva quella che provvede all'inclusione o no dei Comuni, la necessità di includere queste isole per la loro particolare forma di depressione. Faccio notare che la legge non riguarda soltanto i Comuni montani, ma contempla anche quelli che abbiano un reddito inferiore alle 2.400 lire ad ettaro. In Sardegna, i Comuni che superano le 2.400 lire ad ettaro sono... uno solo: tutti gli altri sono al di sotto di tale limite. Perciò effettivamente tutti i Comuni della Sardegna dovrebbero essere classificati come aventi diritto

II LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

17 MAGGIO 1955

to ai benefici in questione. Tuttavia, sia la Commissione censuaria centrale che la Direzione generale dell'economia montana sono assolutamente restie a qualunque estensione; anzi, sono propense a restringere il numero attuale.

Si deve, in sostanza, concludere che, purtroppo, il progetto di legge del senatore Rocco non ha avuto in Parlamento una fine felice.

PRESIDENTE. L'onorevole Covacivich ha facoltà di dichiarare se è soddisfatto.

COVACIVICH (D.C.). Io ringrazio l'Assessore delle notizie che mi ha dato intorno alla sorte della proposta di legge del senatore Rocco. Notizie che, naturalmente, non mi soddisfano.

Vi era molta aspettativa a Carloforte e a Calasetta, dove è urgente la necessità di trasformare, come ho detto prima, l'economia depressa di quelle popolazioni. Prendo atto che la Giunta regionale ha segnalato alla Commissione centrale i comuni di Carloforte, Sant'Antiocho e Calasetta, le due isole, insomma, e non so se sia il caso di insistere ancora. Approvo l'iniziativa della Giunta di prospettare per tutta la Sardegna la necessità dei benefici della legge, ma vorrei richiamare la particolare attenzione della Giunta su queste isole nell'Isola, isole non soltanto nel senso geografico, ma anche sotto l'aspetto economico per il loro peculiare stato di depressione.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione urgente dell'onorevole Milia all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

DESSANAY, Segretario:

«Per conoscere quali criteri sono stati seguiti nella provincia di Sassari per la distribuzione del mangime ai pastori proprietari di bestiame, e per quali motivi alla data odierna vi sono ancora centinaia di pastori che non hanno avuto neanche un chilo di mangime, e ciò, nonostante le continue ripetute sollecitazioni degli stessi organi competenti, sia direttamente che indirettamente. Per conoscere, inoltre, come mai nel Comune di Ploaghe, alla data

odierna, 118 pastori proprietari di bestiame non hanno ancora avuto alcun quantitativo di mangime e ciò, nonostante le numerose sollecitazioni fatte anche dal Sindaco e dalla amministrazione comunale di detto Comune. La presente interrogazione ha carattere di massima urgenza». (336)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'agricoltura ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CASU (P.S.d'A), Assessore all'agricoltura e foreste. L'interrogazione è del 17 febbraio, del periodo in cui avveniva la distribuzione dei mangimi donati dal popolo degli Stati Uniti d'America. La distribuzione dei mangimi è stata fatta in tre riprese, secondo le disposizioni emanate dal Ministero dell'agricoltura, che aveva preso accordi direttamente col Governo degli Stati Uniti d'America. Colla prima distribuzione si è dato un sacco di mangime ad ogni allevatore; con la seconda si è dato un sacco a chi avesse da 10 — mi pare — a 50 pecore; due sacchi a chi ne avesse di più. La terza distribuzione è stata fatta in base agli elenchi suppletivi trasmessi dai Comuni e relativi agli allevatori non inclusi, per errore o motivi vari, nei primi elenchi.

Tali elenchi dovevano essere trasmessi entro il 31 dicembre, ma non tutti i Comuni furono puntuali: ancora negli ultimi giorni di gennaio taluni paesi non avevano trasmesso l'elenco. Comunque, il numero degli elenchi suppletivi inviati corrispondeva a quello dei due terzi dei Comuni dell'Isola, e il numero degli allevatori di questi elenchi suppletivi raggiungeva la cifra di circa 10.000. Come si vede, molto opportunamente era stata riservata una certa quantità di mangimi per poter soddisfare le eventuali omissioni da parte dei Comuni.

Era stato deciso, in un accordo preso dal Ministero dell'agricoltura con l'Ambasciata americana, che la distribuzione del quantitativo residuo fosse disciplinata da commissioni provinciali nominate dai Prefetti delle singole province.

Fra i Comuni che presentavano manchevo-

lezze, c'era quello di Ploaghe, nel cui elenco mancavano ben 118 allevatori. Per la terza distribuzione noi abbiamo segnalato alla commissione provinciale la situazione di Ploaghe, così come quella di altri Comuni, addirittura trasmettendo direttamente questi elenchi supplementivi. La Commissione ha assolto il suo compito, ha visto dove maggiori erano le necessità e le esigenze, dove maggiori erano gli errori. Ci consta, peraltro, che, in linea generale, non sono stati soddisfatti interamente tutti i pastori inclusi negli elenchi anagrafici, perchè il quantitativo di mangime non era sufficiente per tutti. Tuttavia, la massima parte degli agricoltori è stata soddisfatta. Questa soddisfazione, per quanto non completa, è stata data anche agli allevatori di Ploaghe.

Questo è tutto.

PRESIDENTE. L'onorevole Milia ha facilità di dichiarare se è soddisfatto.

MILIA (P.N.M.). La risposta dell'onorevole Assessore può soddisfare nel senso che... *in praeteritum non vivitur*: l'interrogazione, presentata il 17 febbraio, viene discussa oggi, a distanza esatta di tre mesi. Essa aveva allora un carattere di particolare urgenza, poichè lamentava una deficienza che per la gran parte della popolazione sarda aveva una enorme rilevanza: si trattava — lo sappiamo — del mangime per la sopravvivenza del bestiame!

Debbo dire che i 118 allevatori di Ploaghe hanno avuto il mangime, e lo hanno avuto dopo diverse sollecitazioni. Ma io desidero cogliere l'occasione dello svolgimento di questa interrogazione per far presente all'onorevole Assessore un aspetto della interrogazione che egli ha, sì, rilevato, ma in modo insufficiente: vi sono stati, e vi sono tuttora, degli allevatori di bestiame, in Sardegna, che non hanno il mangime che loro sarebbe spettato. Questo perchè il quantitativo pervenuto in Sardegna non è stato sufficiente ad esaurire le numerose richieste. Perciò, desidero far presente che, se la interrogazione il 17 di febbraio aveva carattere di urgenza, oggi direi che ha addirittura un carattere di tragicità. So perfettamente che queste cose il Governo di Roma non le capisce,

o fa finta di non capirle, ma è fin troppo chiaro che, se al 17 di febbraio il mangime era necessario, oggi, in maggio, ve ne è una necessità di gran lunga superiore, perchè la situazione in Sardegna è diventata tragica — uso l'espressione più semplice, più comune, ma che ritengo più aderente alla tremenda situazione economica della nostra Isola —; basti pensare che in questo mese centinaia di pastori hanno venduto il loro bestiame bovino a 250 lire il chilogrammo, in Gallura; ho un elenco di queste persone, che si trovano nella impossibilità assoluta di continuare ad allevare il loro bestiame.

Onorevole Assessore, desidero terminare questo mio breve intervento col pregarla di voler adottare tempestivamente gli opportuni provvedimenti affinchè in Sardegna si costituisca una scorta di mangime tale da poter fronteggiare le necessità attuali e future. Diversamente, se si continua ad attendere l'aiuto da Roma, in Sardegna moriranno non soltanto il bestiame, ma anche i pastori. Se non fosse stato per il mangime regalatoci dagli Stati Uniti d'America, se avessimo — ripeto ancora una volta — atteso i provvedimenti da Roma, noi non avremmo salvato un bel niente!

E' per questo che questa interrogazione, presentata il 17 di febbraio, ritengo mantenga ancora la sua importanza, proprio per la situazione che si aggrava di giorno in giorno. Ritengo, in conclusione, che l'onorevole Assessore, con la sensibilità e con la competenza che sono sue doti peculiari, vorrà tener presente la mia raccomandazione per adottare i necessari provvedimenti.

PRESIDENTE. E' anche all'ordine del giorno un'interrogazione dell'onorevole Caput, concernente il programma dei lavori pubblici per il Comune di Soleminis. Questa interrogazione verrà svolta nella prossima tornata poichè lo Assessore mi comunica che gli mancano taluni elementi per la risposta.

Segue un'interrogazione Milia concernente lo esito del concorso sul decalogo della ospitalità.

MASIA (D.C.), Assessore agli affari generali e turismo. Vorrei rispondere nel pomeriggio.

II LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

17 MAGGIO 1955

PRESIDENTE. Benissimo. Onorevole Assessore all'agricoltura, può rispondere all'interrogazione concernente la tassa sul bestiame?

CASU (P.S.d'A.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Anche questa al pomeriggio.

Sullo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli Assessori di voler stabilire la data in cui le interpellanze e le interrogazioni all'ordine del giorno potranno essere svolte. Onorevole Del Rio?

DEL RIO (D.C.), *Assessore al lavoro e artigianato*. Relativamente all'interpellanza Serra ed altri sull'istruzione professionale nei settori dell'industria e dell'artigianato, dirò che essa va ancora esaminata dalla Giunta, poichè riguarda un problema di ampio respiro. Penso si potrà rispondere nella prossima settimana.

La stessa risposta debbo dare per quanto riguarda l'interpellanza Serra ed altri sugli istituti-scuole, eccetera, relativamente all'istruzione professionale agraria. Essa riguarda un problema così complesso che non posso assumermi l'impegno di dare una risposta senza prima avere sentito la Giunta.

Potrò rispondere ugualmente la settimana ventura all'interpellanza Sassu sui contributi unificati.

Quanto all'interpellanza urgente Deriu sulle provvidenze da adottare in vista della disoccupazione autunnale, debbo dire che, risalendo essa all'autunno scorso, mi pare ormai superata: potrebbe forse valere come invito ad esaminare il problema in questione per l'autunno prossimo, ma, ora come ora...

DERIU (D.C.). L'interpellanza è superata dalla mozione recentemente discussa. Deve, quindi, ritenersi ritirata.

DEL RIO (D.C.), *Assessore al lavoro e artigianato*. Benissimo. Quanto all'interpellanza Ibba sui licenziamenti nel bacino del Sulcis...

IBBA (P.C.I.). E' superata dalla discussione della mozione su Carbonia.

DEL RIO (D.C.), *Assessore al lavoro e artigianato*. Come? Non ho capito.

LAY (P.C.I.). L'onorevole Ibba dice che la mozione è superata.

PRESIDENTE. Deve, quindi, intendersi ritirata.

Onorevole Murgia?

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. L'interpellanza Deriu sul risanamento edilizio della città di Sassari importa una questione assai rilevante, con relativi oneri finanziari. Dovendomi consultare in proposito col Presidente della Giunta, non posso fissare la data di svolgimento.

Potrò rispondere peraltro la settimana prossima all'interpellanza Soggiu Piero sulla costruzione di un ponte sul fiume Tirso e a quella Covacivich sulla situazione dell'abitato di Masainas. Lo stesso per la interrogazione urgente Cossu - Prevosto sui danni alluvionali nel Comune di Bosa e per la interrogazione Prevosto ed altri e per quella Giua Angelo sulla ricostruzione di Gairo ed Osini.

Viceversa, non può essere fissata la data, per assenza del Presidente della Giunta, per la interrogazione Gardu sul Piano di rinascita, per la interpellanza Zucca sulla Direzione della Carbosarda, per la interrogazione Colia circa le gestioni commissariali dei vari Enti della città di Iglesias, per la interrogazione Bagedda sulle assunzioni di giovani del Nuoresé nelle Amministrazioni dello Stato.

Non posso fissare la data di svolgimento della interrogazione Soggiu Piero sul rilascio delle concessioni per derivazioni di acque pubbliche poichè non ho ancora gli elementi completi. Fra due settimane potrò rispondere all'interrogazione Giua Angelo sulla mancata assegnazione di nuovi appartamenti a Gairo.

PRESIDENTE. Per l'assenza del Presidente della Giunta non può esser presa alcuna decisione sulla data di svolgimento dell'interrogazione Giua Elio sulla nomina di un Commissario prefettizio a Villasimius e dell'interrogazio-

II LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

17 MAGGIO 1955

ne Crespellani circa la partecipazione della Sardegna al godimento del fondo di 20 milioni di dollari messi a disposizione del Mezzogiorno dagli U.S.A.

Uguualmente per l'interrogazione Gardu circa i fatti accaduti a Civitavecchia Marittima...

GARDU (D.C.). La ritiro. I fatti non sono più recenti.

PRESIDENTE. Bene.

Onorevole Assessore all'agricoltura?

CASU (P.S.d'A.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. La settimana prossima potrò rispondere all'interpellanza Muretti concernente gli

addebiti a carico delle Province e dei Comuni interessati alla lotta antiacridica e all'interrogazione Giua Angelo circa la necessità della proroga dei prestiti agrari agli agricoltori danneggiati dalla siccità.

PRESIDENTE. I nostri lavori proseguiranno questo pomeriggio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 35.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1956